COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE, AD USO INTERNO

Allegato D

COMUNE DI CREMA

C.F. 91035680197 – P.I. 00111540191 - Piazza Duomo, 25 - 26013 (CR)
AREA 4 - SERVIZI TECNICI
Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

CDU/2026/00070

Vista la richiesta n°2026/0060276 del 26/10/2026 presentata dall'Ufficio Patrimonio del Comune di Crema;
Vista la competenza in materia e la legislazione vigente;
Visto l'art. 30 del decreto del Presidente della Repubblica n°380 del 06.06.2001 e successive modifiche e integrazioni;

SI CERTIFICA

che gli immobili, contraddistinti catastalmente al Foglio 46 con i mappali n° 44-219-220, sono classificati

DAL **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO,** APPROVATO CON LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N°55 DEL 16.06.2011, PUBBLICATO SUL B.U.R.L. – SERIE AVVISI E CONCORSI N°51 DEL 21.12.2011, E **DALLA VARIANTE N°1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO,** APPROVATA CON LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N°93 DEL 18.12.2015, PUBBLICATA SUL B.U.R.L. – SERIE AVVISI E CONCORSI N°10 DEL 09.03.2016, COME:

FOGLIO N°46 - MAPPALE N°44

PIANO DELLE REGOLE

- Ambiti destinati all'attività agricola - Ambito agricolo
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Artt: 14, 23, 23.1)
- Parte in fascia di arretramento stradale
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Art: 40.2)

TAVOLA DEI VINCOLI

- Ambiti agricoli strategici di interesse del P.T.C.P.
- Parte in fascia di arretramento stradale
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Art: 40.2)

COMPONENTE GEOLOGICA

Fattibilità geologica

- Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Artt: 39.1, 39.2)

Pericolosità sismica locale

- Scenario PSL Z4a - Amplificazioni litologiche e geometriche

FOGLIO N°46 - MAPPALI N°219-220

PIANO DELLE REGOLE

- Ambiti destinati all'attività agricola - Ambito agricolo
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Artt: 14, 23, 23.1)

TAVOLA DEI VINCOLI

- Ambiti agricoli strategici di interesse del P.T.C.P.
- Parte in fascia di rispetto del reticolo idrico di 4,00 metri
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Artt: 36, 36.1)

COMPONENTE GEOLOGICA

Fattibilità geologica

- Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
  Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Artt: 39.1, 39.2)

Pericolosità sismica locale

- Scenario PSL Z4a - Amplificazioni litologiche e geometriche

Le prescrizioni urbanistiche delle norme tecniche del Piano per il Governo del Territorio vigente, riguardanti i mappali sopra riportati, sono allegate e sono parte integrante del certificato stesso.

Il presente certificato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 - lettera a - punto 2 della legge 183 del 12.11.2011 e successive modifiche e integrazioni, non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Data 28/10/2026

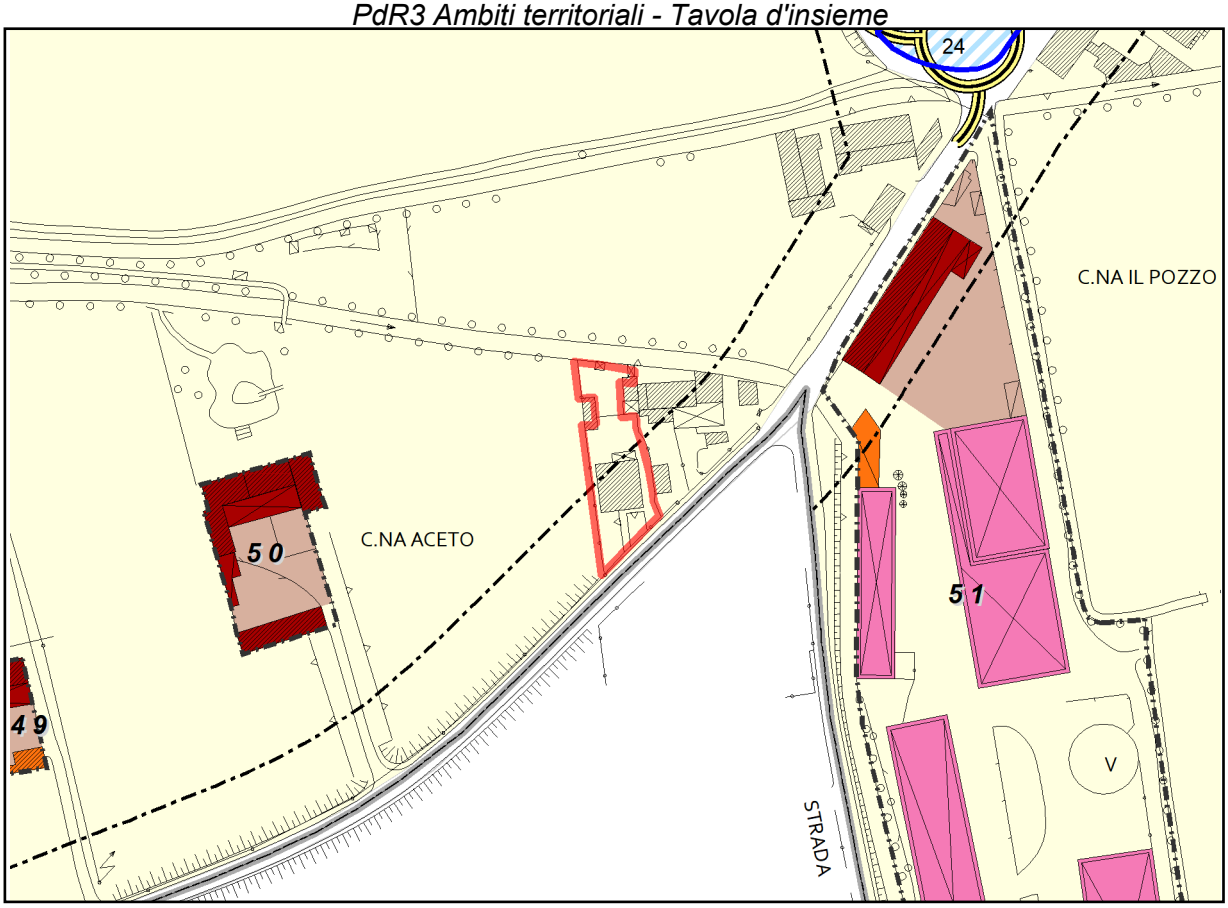
IL DIRIGENTE
Area 4 - Servizi tecnici

Ing. Paolo Vailati

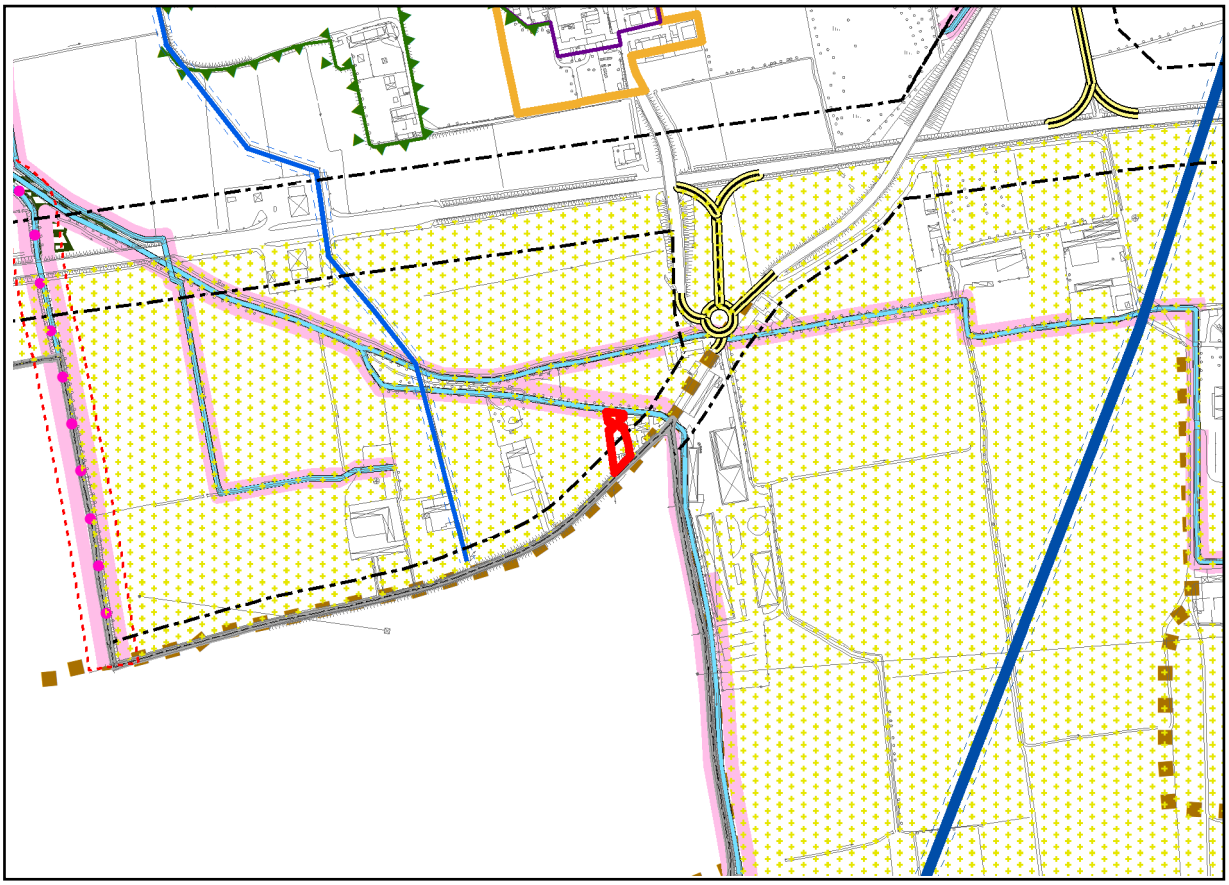
(Atto sottoscritto digitalmente)

ESTRATTO DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

PdR3 Ambiti territoriali - Tavola d'insieme



PdR1.7 Tavola sinottica dei vincoli



PGT

Piano delle Regole

PdR 6 Norme Tecniche

VARIANTE n° 1

Variante parziale al Piano di Governo del Territorio

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 23/07/2015
Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 92 del 17/12/2015 e n. 93 del 18/12/2015
Pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Inserzioni n. 10 del 09/03/2016

TITOLO II - DISCIPLINA D'USO DEL TERRITORIO COMUNALE

CAPO I - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Art. 14
Ambiti del tessuto urbano consolidato

ART. 14 - Ambiti del tessuto urbano consolidato

1. Il tessuto urbano consolidato è suddiviso dal presente Piano delle Regole in ambiti, intesi come insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 12/2005e s.m.i..

   La suddivisione in ambiti è basata sulle caratteristiche tipologiche, sulla morfologia urbana, sui tipi edilizi, sulle destinazioni d'uso e sui parametri di edificabilità.

2. Gli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole sono i seguenti:

   - Nuclei di Antica Formazione (art. 15)
   - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale (art. 16)
     a. Ambito con mantenimento dell'impianto architettonico tipologico originario (art. 16.1)
     b. Ambito di recente impianto urbanistico (art. 16.2).
     c. Ambito di recente impianto urbanistico perimetrato (art. 16.3)
   - Tessuto urbano di completamento prevalentemente residenziale (art. 17), suddiviso in:
     a. Ambito C1 (art. 17.1)
     b. Ambito C2 (art. 17.2)
     c. Ambito di applicazione del criterio compensativo per l'acquisizione delle aree appositamente indicate dal piano dei servizi (art.17.3)
   - Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo direzionale (art. 18)
   - Tessuto urbano consolidato da riqualificare in senso produttivo direzionale (art. 19)
   - Tessuto urbano consolidato e di completamento esclusivamente produttivo (art. 20)
   - Tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale (art. 21)
   - Ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico (art. 22), suddivisi in:
     a. palazzi, ville suburbane, ex linificio di origine storica e monumentale collocati nella periferia di Crema o nelle frazioni di origine storica (art. 22.1)
     b. palazzi, ville ed edifici speciali che hanno mantenuto l'impianto architettonico tipologico originario(art. 22.2)
     c. cascine (art. 22.3)

d. Verde privato (art. 22.4)

- Ambiti destinati all'attività agricola (art. 23), suddivisi in:
  a. ambito agricolo (art. 23.1)
  b. "Parco Agricolo del Moso" (art. 23.2)

CAPO II - PARAMETRI DI INTERVENTO PER IL TESSUTO CONSOLIDATO

ART. 15 - Nuclei di antica formazione

Art. 15
Nuclei di antica formazione

1. Sono parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbanistico – edilizi che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio architettonico, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.

   Vi rientra la città originariamente murata e le aree esterne alla strada di circonvallazione fisicamente e funzionalmente connesse.

   Il perimetro del Nucleo di antica formazione è riportato nella tavola PdR 4.

2. Le aree libere da edificazione devono rimanere tali se non diversamente specificato nel successivo art. 15.1.6.

3. Al fine di tutelare la città originariamente murata, e le aree esterne alla strada di circonvallazione fisicamente e funzionalmente connesse, in particolare lo *skyline* e i profili tipologici – architettonici, non è possibile modificare le quote in colmo e in gronda degli edifici; ad eccezione dei casi in cui è contemplata la sostituzione edilizia, previa redazione di piano attuativo.

4. È consentita la realizzazione di finestre complanari, di aperture a tasca e di abbaini.

5. Gli abbaini sono consentiti esclusivamente negli edifici ove è prevista la modalità di intervento di ristrutturazione, purché con dimensioni coerenti con le finestre dell'edificio principale ed il contesto circostante.

6. Non è possibile aumentare la Slp, ad eccezione dei seguenti casi:

   a) per gli edifici classificati nella tipologia X2 e Y1, previa la redazione di un piano attuativo o titolo abilitativo convenzionato;

   b) mediante l'inserimento di nuovi orizzontamenti o soppalchi, ai sensi dell'allegato "B", compatibilmente con la modalità di intervento assegnata, senza la modifica della sagoma dell'edificio.

7. Non è possibile modificare la SC, ad eccezione dei seguenti casi:

di cascina", così come individuata nella tavola 6 delle schede apposite purchè venga garantita e non venga pregiudicata la tipologia della cascina.

3. Gli interventi sono subordinati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie, che non sono scomputabili.
4. Tutte le destinazioni ammesse, con l'eccezione di quelle legate all'attività agricola, comportano un deficit della dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale cui si dovrà provvedere nella misura e con le modalità stabilite dai precedenti articoli 6 e 7.

Art. 22.4 - Verde privato

Art. 22.4
Verde privato

1. Sono gli ambiti costituiti da aree e immobili aventi valenza paesaggistica in ragione della loro ubicazione e/o ambientale per la presenza di parchi e giardini.
2. Sono ammesse tutte le categorie di interventi edilizi nel rispetto dei seguenti parametri edificatori:

   H = 7,00 m;

   UF = 0.03 mq/mq;

   Q = 20%.
3. Gli interventi edilizi dovranno essere realizzati in modo da salvaguardare gli ambiti di pregio paesaggistico e ambientale.

   E' prescritto il mantenimento delle alberature di alto fusto esistenti, nonché delle principali essenze, salvo comprovate esigenze di avvicendamento e/o sostituzione.

   L'eventuale realizzazione di autorimesse pertinenziali e di locali accessori dovrà armonizzarsi con il contesto esistente senza compromettere l'area cortilizia.
4. Gli spazi di manovra veicolare, i parcheggi a raso ed i piazzali, dovranno essere sistemati mediante apposite pavimentazioni filtranti.
5. E' ammessa la destinazione d'uso della categoria funzionale A (abitativa/direzionale/ ricettiva/commercio al dettaglio).
6. Sono escluse le seguenti categorie funzionali: B (funzioni commerciali), C (funzioni produttive) e D (attrezzature ricreative e di spettacolo).

CAPO IV - AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA

ART. 23 - Generalità

Art. 23
Generalità

1. Le aree destinate all'agricoltura sono distinte in:

   - ambito agricolo (art. 23.1);

- "Parco Agricolo del Moso" (art. 23.2).

2. Nelle aree destinate all'agricoltura sono ammesse esclusivamente le opere destinate a soddisfare le esigenze connesse alla conduzione delle aziende che esercitano l'attività agricola, in possesso dei presupposti soggettivi ed oggettivi previsti dalla legislazione vigente.

3. Gli edifici a destinazione non agricola, ad eccezione di quelli del successivo periodo, non ricompresi negli ambiti di valore paesaggistico classificati come cascine possono tutti essere interessati da interventi edilizi fino alla ristrutturazione senza aumento della Slp e senza il cambio della destinazione d'uso.

   Gli edifici esistenti alla data di approvazione del PGT, non residenziali e non individuati come elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti nel territorio non urbanizzato e disciplinati dal precedente articolo 22.3 – cascine - possono essere oggetto di trasformazione urbanistica con piano attuativo esteso all'intero lotto di proprietà, senza incremento della superficie coperta in atto e con mantenimento della Slp esistente, o eventualmente incrementabile fino al raggiungimento della Slp massima, calcolata applicando alla sagoma dell'edificio in essere, le definizioni di cui all'allegato B – modalità di calcolo della Slp delle presenti norme, estesa a tutte le destinazioni d'uso.

   E' ammesso il mutamento della destinazione d'uso.

4. Oltre alle disposizioni del presente articolo, vanno applicate anche le disposizioni di cui: al successivo Titolo IV riguardante la tutela degli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti nel territorio non urbanizzato e le previsioni contenute nel precedente articolo 22.3 – cascine.

5. Le vasche di stoccaggio liquame, gli impianti tecnologici, i silos e le ulteriori tipologie di attrezzature ed infrastrutture produttive, ancorché mobili, concorrono nel calcolo del rapporto di copertura dei successivi articoli.

6. Gli interventi di nuova costruzione o ampliamento devono avvenire in conformità con i caratteri dimensionali e costruttivi propri dell'edificazione in zona agricola, in modo da salvaguardare il contesto paesistico circostante.
   Le escavazioni destinate ad itticoltura, pesca sportiva o semplice "arredo", devono rispettare i criteri fondamentali per la verifica dell'idoneità paesaggistica – ambientale, dettati dall'art. 17 del P.T.C.P.

7. Le recinzioni, per non pregiudicare l'utilizzo agricolo del territorio, potranno essere realizzate esclusivamente con paletti infissi al suolo, senza cordolo di calcestruzzo, e collegate da una rete metallica, legno o siepe.

   In caso di comprovate e documentate esigenze connesse all'attività agricola e/o dell'allevamento è possibile prevedere

deroghe.

8. Quanto alle destinazioni d'uso si applicano le previsioni dei precedenti commi 2 e 3 e dell'art. 22.3.5 in caso di riconversione delle cascine per funzioni non agricole.
9. La struttura sportiva del campo da golf, esistente in ambito agricolo, potrà prevedere l'insediamento di funzioni connesse all'attività svolta esclusivamente all'interno degli edifici esistenti, senza possibilità di realizzare nuove costruzioni o ampliamenti.

Art. 23.1 – Ambito agricolo

Art. 23.1
Ambito agricolo

1. L'edificazione è ammessa nel rispetto dei seguenti parametri edificatori:
   a. Uf = 0,01 mq/mq per la residenza rurale a servizio dell'azienda agricola;
   b. Uf = 0,03 mq/mq per la residenza rurale a servizio di attività orticola o floricola specializzata;
   c. H = 7 m per la residenza rurale;
   d. Q = 10% della superficie produttiva dell'intera azienda compresi gli appezzamenti esistenti su terreni di Comuni contermini nel caso di attività agricola tradizionale;
   e. Q = 30 % per le serre;
   f. Q = 10% per gli allevamenti intensivi.
2. In questo ambito sono ammessi, previa approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale: impianti pubblici quali strade; reti di telecomunicazioni; trasporto energetico; acquedotti; fognature e le opere di riconosciuto interesse regionale; canili; servizi di interesse pubblico che richiedano localizzazioni isolate.
3. Per le aree ricadenti all'interno nel PTC del Serio, trovano applicazione anche le norme discendenti dal P.T.C. del Serio, nonché quelle di dettaglio contenute nel Piano di Settore Agricoltura – stralcio della zootecnia.

   Nel territorio del Parco regionale del Serio non sono ammessi nuovi allevamenti intensivi.

Art. 23.2 - Parco agricolo del Moso

Art. 23.2
Parco agricolo del Moso

1. Si tratta delle aree agricole e/o a copertura vegetazionale, di valore ambientale e naturalistico, che hanno ottenuto il riconoscimento da parte della Provincia di carattere sovracomunale.
2. Per queste aree si prevedono la formazione di specifici Programmi Pluriennali di Intervento, di Piani Attuativi o regolamenti d'uso

CAPO II - RETICOLO IDROGRAFICO

Art. 36 - Reticolo idrografico

Art. 36
Reticolo idrografico

1. Il reticolo idrografico è costituito dal reticolo idrico principale, dal reticolo idrico minore, e dai corsi d'acqua non ricompresi in quest'ultimo ed individuati sulla tavola PdR 1.6.

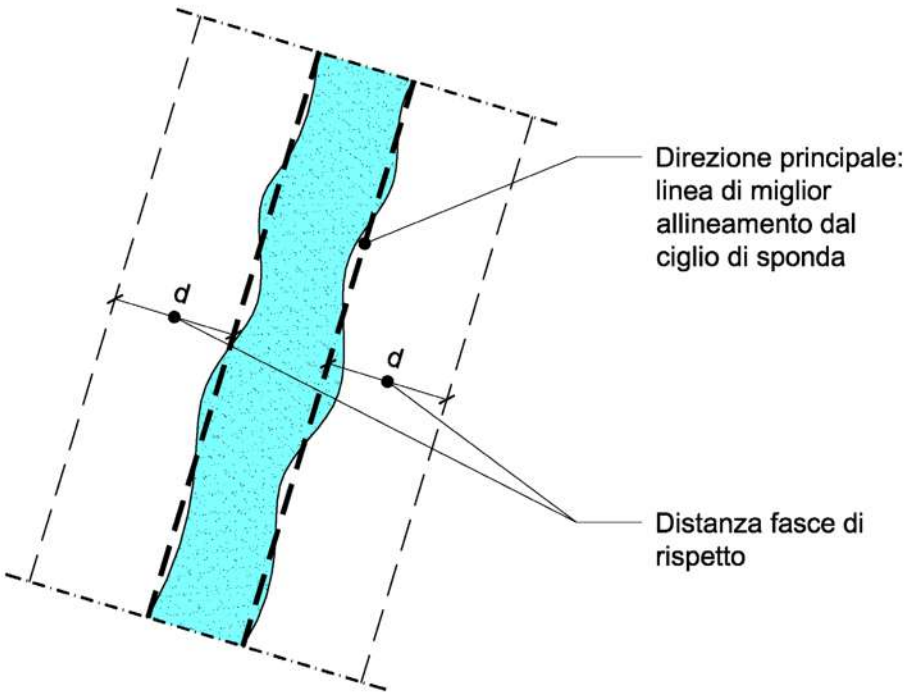
Art. 36.1- Norme comuni al reticolo idrografico

Art. 36.1
Norme comuni al reticolo idrografico

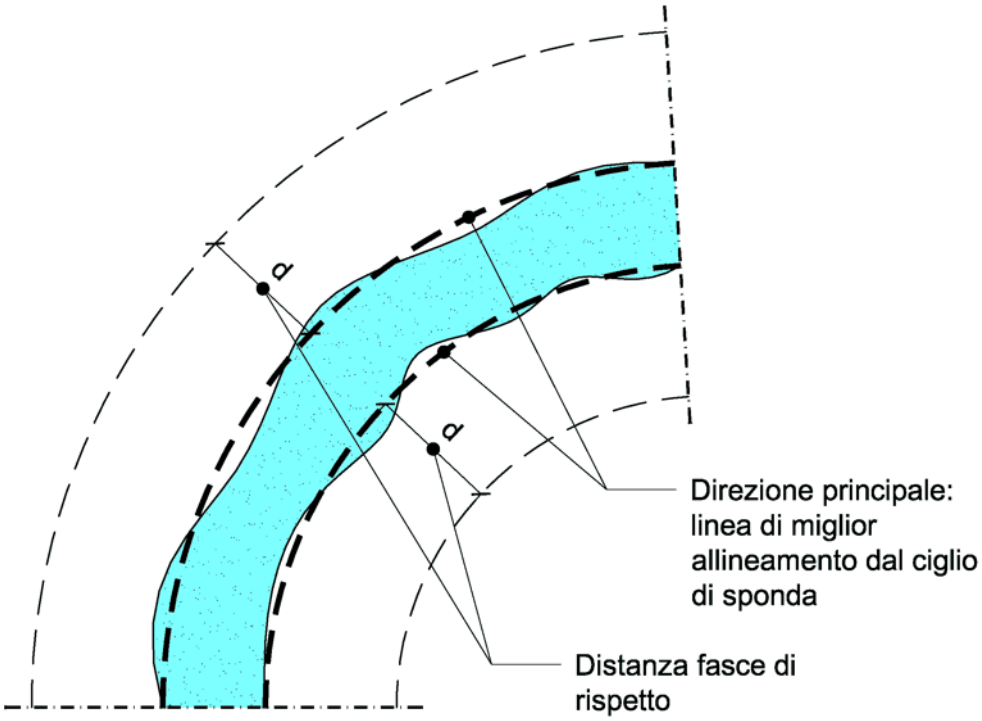
1. Il PGT individua in un elaborato grafico specifico le fasce di rispetto.

   L'indicazione cartografica costituisce il riferimento territoriale, mentre il limite reale dovrà essere misurato sul posto, volta per volta, riportando le misure indicate nella successive tabelle.

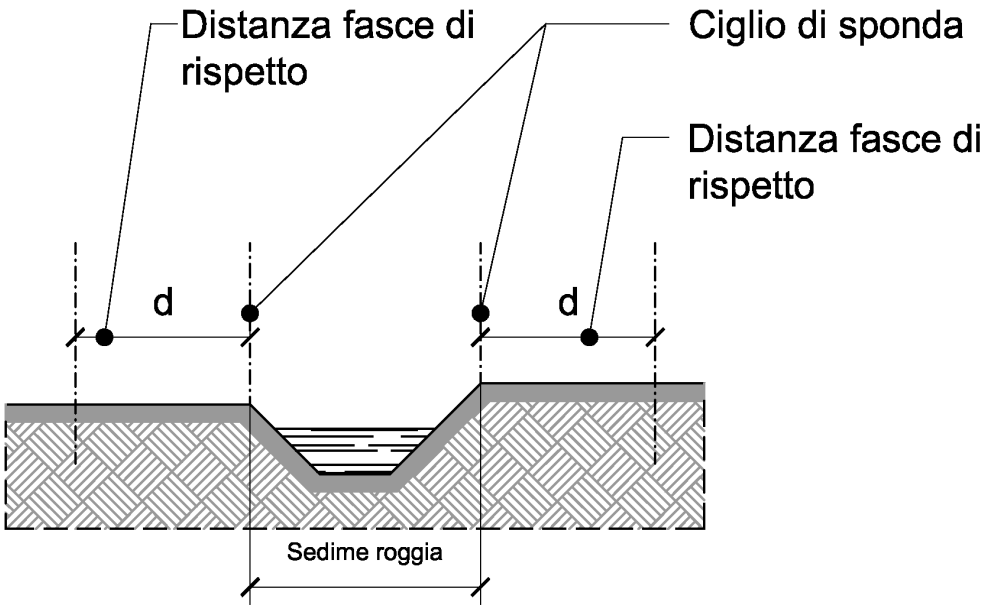
2. La distanza, misurata in linea perpendicolare alla direzione principale del tratto rettilineo o radiale in caso di tratto in curva, è presa partendo dalla linea di miglior allineamento del ciglio di sponda, costituito dalla linea che mediamente intercetta la direttrice di questi margini, siano essi, in più punti, irregolari, che delimita la riva alla quota del piano campagna o del piede esterno dell'argine come da schemi esemplificativi.



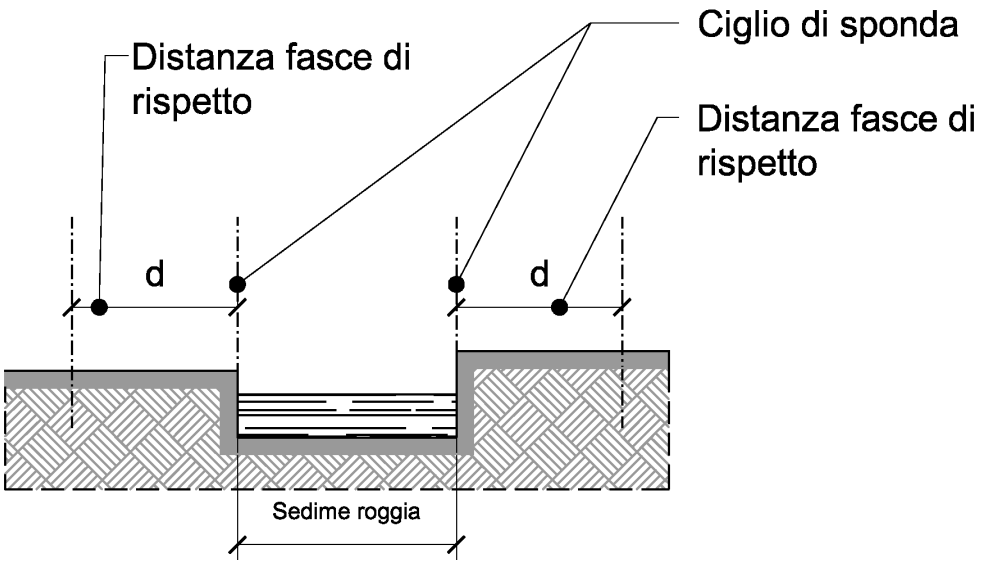
Esempio 1 – Vista planimetrica tipo



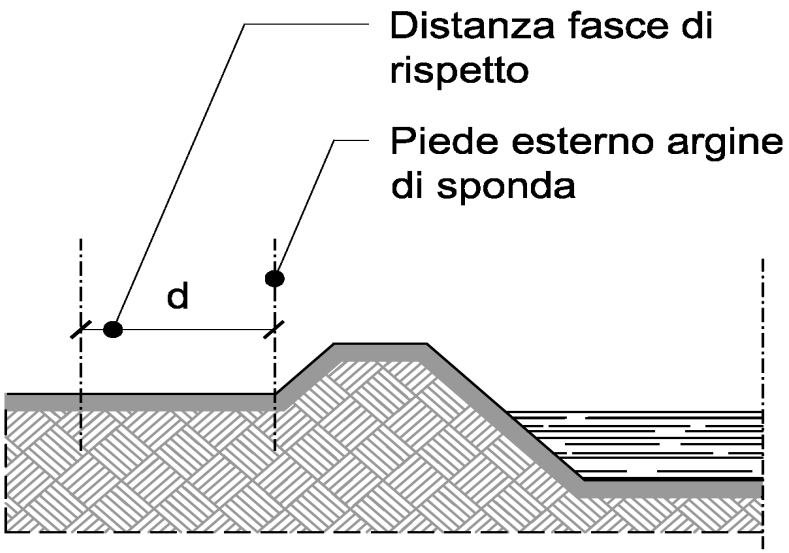
Esempio 2 – Vista planimetrica tipo



Sezione tipo 1



Sezione tipo 2



Sezione tipo 3

3. Nella presentazione delle istanze riguardanti attività edilizie o urbanistiche, dovrà essere prodotto il rilievo di dettaglio, in scala adeguata, degli allineamenti e del limite effettivo della fascia di rispetto.
4. All'interno delle fasce di rispetto, così come individuate negli articoli successivi, sono vietate nuove edificazioni, comprensive le interrate, e movimenti di terra.

5. All'interno delle fasce di rispetto ricomprese nel perimetro del centro edificato è consentita la realizzazione di recinzioni di tipo leggero da concordare con i regolatori dei corsi d'acqua, facilmente rimovibili e ricollocabili che dovranno essere rimosse ogni volta si debba procedere alle operazioni di manutenzione dei corsi d'acqua, senza alcun onere a carico degli enti procedenti.

   Per recinzioni di tipo leggero si intendono quelle in paletti e rete metallica ancorati anche con manufatti interrati a raso.

6. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie, canali, e nuova edificazione per esigenze agricole, non deve interferire con la presenza dei corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico.
7. Sono ammessi interventi finalizzati alla manutenzione e al miglioramento funzionale dei corsi d'acqua che comportino anche modifiche marginali del tracciato.
8. Sono vietate opere d'interramento e impermeabilizzazione delle sponde e del fondo, se non per motivi idraulici legati ad esigenze irrigue o a salvaguardia della pubblica incolumità.
9. Sono vietate opere di tombinatura fatta eccezione per esigenze di interesse pubblico, da valutarsi nel contesto circostante, in connessione alla pubblica incolumità.
10. La realizzazione di passaggi pedonali e ponti carrabili, da valutarsi nel contesto circostante e con le reali esigenze, non deve interferire con la viabilità e non compromettere la funzionalità del corso d'acqua.
11. Tutti gli interventi devono garantire la conservazione degli habitat naturali significativi, le biodiversità esistenti, nonché il valore di corridoio ecologico.
12. Nelle fasce di rispetto devono essere conservati e valorizzati gli elementi di particolare pregio naturalistico eventualmente presenti.
13. Nelle fasce di rispetto è possibile realizzare strade campestri ed opere di raccolta e drenaggio delle acque.
14. E' vietato il deposito anche temporaneo di materiali, quali stallatico, rottami ecc., ad una distanza inferiore a 20 metri, misurata dal ciglio superiore delle sponde dei corsi d'acqua.
15. Per il reticolo idrografico ricadente nell'ambito tutelato dal parco regionale del Serio, oltre alla presente normativa si applicano i disposti dell'art. 29 delle N.T.A. di P.T.C. vigente.

Art. 36.2
Reticolo idrico principale

Art. 36.2 - Reticolo idrico principale

1. Il Reticolo Idrico Principale, di competenza regionale, aggiornato alle ultime modifiche introdotte dalla regione Lombardia, contempla i seguenti corsi d'acqua:

TITOLO V - TUTELE SPECIALI E SOVRAORDINATE

CAPO I - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO SERIO

Art. 37
Rapporto con la Pianificazione sovracomunale

Art. 37 – Rapporto con la Pianificazione sovraordinata

1. Nelle aree identificate come interne al perimetro del Parco regionale del Serio, sono cogenti le normative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, se più restrittive della pianificazione comunale.

Art. 38
Piani di Settore attuativi del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco

Art. 38 – Piani di Settore attuativi del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco

1. Le aree identificate come interne al perimetro del Parco regionale del Serio, sono soggette, oltre che alle presenti norme, anche alla disciplina specifica dei Piani di Settore attuativi del Parco, che nella fattispecie riguardano:
   - il settore "Agricoltura" con particolare riferimento alla zootecnica;
   - la "Fruizione pubblica" in particolare i sistemi di accessibilità al parco ed i percorsi;
   - il recupero delle emergenze architettoniche isolate (Beni isolati di valore storico, artistico ed ambientale), in particolare delle "Cascine e dei complessi rurali di interesse storico, artistico ed ambientale" individuati ai sensi dell'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Serio.

CAPO II - NORME GEOLOGICHE DI PIANO

Art. 39
Norme geologiche

ART. 39 - NORME GEOLOGICHE

Art. 39.1
Generalità

Art. 39.1 – Generalità

1. Gli articoli seguenti disciplinano le limitazioni e le prescrizioni derivanti dalla classificazione di fattibilità assegnata dallo studio geologico allegato al presente piano.

2. Le indagini e gli approfondimenti prescritti per tutte le Classi di Fattibilità Geologica e per le aree PSL Z2 e PSL Z4a devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi, in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa.

3. Copia delle indagini di cui al comma 2, della relazione geologica della relazione sismica e della relazione geotecnica obbligatorie di supporto, devono essere consegnate, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione di Variante Generale al P.G.T., di Variante Parziale al P.G.T., dei Piani Attuativi, dei Programmi Integrati di Intervento, e di tutti gli interventi edilizi che apportino variazioni dei sovraccarichi di progetto applicati ai terreni di fondazione attraverso le strutture di fondazione.

4. Il riferimento normativo principale relativamente alla progettazione, all'esecuzione ed al collaudo di tutte le tipologie di costruzioni è rappresentato dal D.M. 14-01-2008, "Norme Tecniche per le Costruzioni" e successive modifiche ed integrazioni.
   Poiché il territorio comunale ricade in Zona Sismica 3, si rende obbligatoria nelle verifiche di sicurezza l'adozione del "metodo di verifica agli stati limite" per qualsiasi tipologia di intervento e qualsiasi categoria di opera, nonché la definizione dell'azione sismica di progetto.

Art. 39.2 – Classe di fattibilità Geologica 1 – fattibilità senza particolari limitazioni

Art. 39.2
Classe di fattibilità Geologica 1 – fattibilità senza particolari limitazioni

1. Per le aree ricadenti in questa classe, qualsiasi intervento edificatorio che apporti variazioni dei sovraccarichi di progetto applicati ai terreni di fondazione attraverso le strutture di fondazione dovrà essere preceduto da specifiche indagini geologiche e geologico-tecniche, sismiche e geotecniche, dirette e/o indirette, finalizzate alla documentata ricostruzione del modello geologico del sito e del modello geotecnico del sottosuolo, necessari alla progettazione ed alle verifiche di sicurezza e delle prestazioni delle opere in progetto.

   Le analisi geologiche del territorio, i metodi ed i risultati delle indagini geologiche, sismiche e geologico-tecniche realizzate dovranno essere compiutamente esposti e commentati in una relazione geologica, in una relazione sismica ed in una relazione geotecnica, a firma di professionista abilitato iscritto all'Albo.

   All'interno della relazione geologico-tecnica o geotecnica dovranno essere eseguite le opportune verifiche di sicurezza (capacità portante, cedimenti), utilizzando obbligatoriamente il "metodo agli stati limite" per qualsiasi tipologia di intervento e qualsiasi categoria di opera.
   Il numero-e la tipologia delle indagini geologiche e geotecniche dovranno essere programmate dal tecnico incaricato, in funzione del tipo e dell'importanza dell'opera in progetto e delle dimensioni dell'area di intervento, al fine di caratterizzare adeguatamente il volume di terreno significativo interessato dai carichi tramessi dall'opera.

Il numero e la tipologia delle indagini sismiche, finalizzate alla definizione dell'azione sismica di progetto, dovranno essere commisurate al tipo ed all'importanza dell'intervento.

- Opere rilevanti e/o strategiche (Classe d'uso 3 e 4): le analisi sismiche saranno finalizzate alla definizione del profilo di velocità delle onde sismiche di taglio (Vs) fino almeno a m. 30 dal piano di imposta delle fondazioni, alla stima della frequenza (periodo) di risonanza (fondamentale) del sito ed alla stima/individuazione del bedrock sismico, necessarie per un'adeguata valutazione della pericolosità sismica locale (analisi di risposta sismica locale).
  Per la definizione delle Vs30 sono ammessi metodi attivi (SASW, MASW), metodi passivi ad antenna sismica (ESAC, SPAC, REMI), prove in foro (Down Hole, Cross Hole), cono sismico; non sono ritenuti idonei profili di Vs ottenuti tramite processi di inversione di risultati di prove di sismica passiva a stazione singola (HVSR), che viceversa possono essere utilizzate per la stima della frequenza di risonanza del sito e l'individuazione del bedrock sismico. Non è ammesso il metodo semplificato del D.M. 14-01-2008 basato sull'individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento mediante correlazioni da indagini geognostiche.
- Opere ordinarie (Classe d'uso 1 e 2): è ammesso il metodo semplificato del D.M. 14-01-2008 basato sull'individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento mediante correlazioni da indagini geognostiche; la misura diretta delle Vs con i metodi sopra riportati è comunque fortemente raccomandata.

2. Le aree in oggetto ricadono all'interno dello scenario di pericolosità sismica locale PSL Z4a, per il quale la normativa vigente è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione anche i possibili effetti di amplificazione litologica del sito e quindi non è necessaria in fase di progettazione l'applicazione del 3° livello di approfondimento, fermo restando l'obbligo del rispetto delle disposizioni di cui al comma 1.

3. Si rende obbligatoria in fase progettuale, per tutte le tipologie di opere, la verifica della sicurezza e della stabilità del sito di intervento nei confronti della liquefazione, secondo le disposizioni del d.m. 14-01-08.

4. Le indagini e gli approfondimenti di cui sopra dovranno essere realizzati secondo la normativa di cui all'art. 39.1 comma 4.

Art. 39.3
Classe di fattibilità Geologica 2 – fattibilità con modeste limitazioni

Art. 39.3 – Classe di fattibilità Geologica 2 fattibilità con modeste limitazioni

1. Per le aree ricadenti in questa classe, per qualsiasi intervento edificatorio che apporti variazioni dei sovraccarichi di progetto

CAPO III - INFRASTRUTTURE E FASCE DI RISPETTO

Art. 40.1 - Infrastrutture viabilistiche, ciclopedonali, e ferroviarie

Art. 40.1
Infrastrutture viabilistiche, ciclopedonali, e ferroviarie

1. Il PGT e il Piano dei Servizi individuano le strade esistenti e quelle di progetto.
2. Le previsioni stradali hanno carattere indicativo.

   Le modifiche non sostanziali ai tracciati, ed alla dimensione dei manufatti, potranno essere previste all'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, da parte della Amministrazione Comunale, senza che costituisca variante al PGT.
3. Le caratteristiche dimensionali delle strade interne, incluse nei perimetri di ambiti soggetti a Piano Attuativo, è definita dai Piani stessi che ne stabiliranno i tracciati e le caratteristiche tecniche in relazione all'organizzazione planimetrica delle zone interessate.
4. Le piste ciclabili e i percorsi pedonali, individuati nel PGT, sono prescrittivi in merito all'attuazione, indicativi per la localizzazione, e possono essere realizzati in tutte le aree a destinazione pubblica e/o a servizi, ivi comprese le pertinenze stradali, canali di scolo, ecc.
5. Le aree interessate dai tracciati della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili individuati nel PTCP e nella tavola PdR 1.3, la pista ciclabile provinciale del canale Vacchelli ed i tracciati delle strade di valenza paesistica di cui alla Tavola PdS6, dovranno essere salvaguardate.

   In particolare, in prossimità degli incroci con le altre infrastrutture della mobilità dovrà essere garantita la continuità funzionale evitando barriere o interruzioni.

   I percorsi ciclo–pedonali, a lato ed in attraversamento delle strade provinciali, dovranno ottenere l'autorizzazione all'esecuzione delle opere da parte del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

   Per quanto possibile, gli attraversamenti delle strade provinciali, da parte dei percorsi ciclo–pedonali, dovranno essere realizzati con appositi sottopassi, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per l'utenza debole (pedoni e ciclisti).
6. Il PGT individua le zone destinate a impianti e infrastrutture connesse alla funzione di trasporto pubblico.

   Sono fatte salve le previsioni progettuali coordinate con l'Ente gestore del vincolo.

Art. 40.2 - Fascia di arretramento e di rispetto stradale

Art. 40.2
Fascia di arretramento stradale

1. Il PGT individua le fasce di arretramento dell'edificazione e di rispetto a protezione della rete viabilistica esistente, di progetto,

e di salvaguardia dei tracciati infrastrutturali stradali di interesse del PTC Provinciale, quali quelli relativi alla riqualificazione della "Paullese" CR S.P. ex S.S. 415 e della nuova strada CR S.P. ex S.S. 591.

La distanza minima dalle strade è quella misurata dal confine stradale così come definito dall'art. 3, c. 1, punto 10, D.Lgs. 285/1992 (N.C.d.S.).

2. Le attività vietate all'interno delle fasce di rispetto stradale e dei triangoli di visibilità in corrispondenza di intersezioni stradali a raso, sono quelle di cui all'art. 16, D.Lgs. 285/1992 (N.C.d.S.).

   Nelle fasce è vietata ogni nuova costruzione o l'ampliamento di quelle esistenti, con esclusione:

   a) delle infrastrutture viabilistiche pubbliche o di uso pubblico;

   b) degli impianti di distribuzione carburanti, solo a titolo precario, previa la presentazione di un atto unilaterale d'obbligo riportante l'impegno alla rimozione senza indennizzo alcuno a spese e a cura del proprietario nel caso di utilizzo dell'area per le finalità del PGT;

   c) delle recinzioni in paletti e rete, a condizione che non interferiscano con la viabilità, previa la presentazione di un atto unilaterale d'obbligo riportante l'impegno alla rimozione senza indennizzo alcuno a spese e a cura del proprietario nel caso di utilizzo dell'area per le finalità del PGT.

3. Le aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto sono computabili, a fini edificatori, con i parametri urbanistici edilizi dell'ambito corrispondente.

4. Per gli edifici esistenti, le destinazioni d'uso escluse sono quelle indicate negli ambiti individuati all'interno della fascia di rispetto.

5. Il PGT recepisce anche le salvaguardie e i rispettivi regimi autorizzatori, relative alle infrastrutture esistenti della mobilità, così come prescritto dal PTCP, in particolare per le strade vigono le distanze minime dal confine stradale definite dal DPR n° 495 del 1992 in base alla classificazione contenuta nell'art. 2 del D.Lgs n° 285 del 1992 (Nuovo Codice della Strada).

   Nelle more di quanto previsto al riguardo, dal comma 8 dell'articolo 2 del D.Lgs. n° 285 del 1992, tale classificazione è effettuata in via temporanea dal Piano della viabilità provinciale.

6. Le salvaguardie sono individuate sulla "Carta delle tutele e delle salvaguardie" del PTCP e riportate nella tavola PdR 1.4 dei vincoli del presente PGT, in particolare:

   a) fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n° 285 del 1992, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 60 m per le strade di tipo A (autostrade);
- 40 m per le strade di tipo B (strade extraurbane principali);
- 30 m per le strade di tipo C (strade extraurbane secondarie);
- 20 m per le strade di tipo F (strade locali), ad eccezione delle "strade vicinali" come definite al n° 52, punto 1, art. 3 del D.Lgs. n° 285 del 1992;
- 10 m per le "strade vicinali" di tipo F;

b) fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n° 285 del 1992, ma all'interno degli ambiti previsti come edificabili o trasformabili dal Pgt, nel caso che lo strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali ambiti siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 30 m per le strade di tipo A (autostrade);
- 20 m per le strade di tipo B (extraurbane principali);
- 10 m per le strade di tipo C (extraurbane secondarie);

c) per i restanti casi valgono le distanze ex art. 26 del DPR n° 495 del 1992, commi 2-ter-quater-quinquies, 3, 4 e 5.

d) il Piano Territoriale di Coordinamento prevede, per la sola S.P. CR ex S.S. "Paullese", una ampiezza della fascia di rispetto stradale fuori dai centri urbani, ex art. 4 D.Lgs. n° 285 del 1992 (misurata dal confine stradale), di 40,00 m, mentre per tutte le altre ex S.S., un'ampiezza di 30,00 m.

In particolare, l'ampiezza della fascia di rispetto stradale, esterna alla delimitazione del centro abitato e misurata dal confine stradale, dovrà essere:

- per la S.P. CR ex S.S. n. 415 "Paullese" pari a 40,00 m per parte, adottato per confine stradale quello individuato negli elaborati del progetto esecutivo relativi all'ammodernamento dell'infrastruttura;
- per le ex SS.SS. n. 235–591 e per le SS.PP. n. 2–19 pari a 30,00 m per parte;
- per le SS.PP. n. 23–37–43–52 pari a 20,00 m per parte;

e) Le distanze da rispettare dal confine stradale per la realizzazione di recinzioni, per le piantumazioni e per l'apertura di canali, sono quelle specificate dall'art. 26, D.P.R. 495/1992;

f) Le cabine contenenti impianti tecnologici devono rispettare dal confine stradale, all'esterno del centro abitato, la distanza

minima di 3,00 m così come previsto dall'art. 29, D.P.R. 495/1992.

g) Tutti i manufatti e le installazioni poste all'interno della fascia di rispetto stradale, che presentano uno sviluppo in altezza (alberi, pali, tralicci, antenne, ecc.), devono essere posizionati ad una distanza dal confine stradale superiore all'altezza degli elementi stessi, al fine di evitare eventuali cadute sulla sede stradale.

7. Per gli edifici esistenti, le destinazioni d'uso escluse sono quelle indicate negli ambiti urbanistici individuati all'interno della fascia di rispetto.
8. Il Viale di Santa Maria della Croce, considerate le caratteristiche storiche ambientali, è altresì soggetto alle prescrizioni riportate nel Piano dei Servizi.

Art. 40.3
Fascia di rispetto ferroviaria

Art. 40.3 - Fascia di rispetto ferroviaria

1. Il PGT individua la fascia di rispetto a protezione della rete ferroviaria.
2. Le fasce di rispetto sono destinate esclusivamente a impianti e infrastrutture connesse alla funzione di trasporto pubblico.

   Sono fatte salve le previsioni progettuali coordinate con l'Ente gestore del vincolo.
3. Le aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto sono computabili, a fini edificatori, con i parametri urbanistici edilizi dell'ambito corrispondente.
4. Per gli edifici esistenti, le destinazioni d'uso escluse sono quelle indicate negli ambiti urbanistici individuati all'interno della fascia di rispetto.

Art. 40.4
Fascia di rispetto cimiteriale

Art. 40.4 - Fascia di rispetto cimiteriale

1. Le zone a vincolo cimiteriale sono destinate alle attrezzature cimiteriali e alle relative aree di rispetto, e sono individuate con apposita perimetrazione.
2. All'interno del perimetro della zona di rispetto cimiteriale possono trovare collocazione:
   a) gli ampliamenti cimiteriali;
   b) le opere di urbanizzazione;
   c) i parcheggi.
3. E' inoltre consentita l'installazione, a titolo precario, di chioschi per la vendita di fiori da realizzarsi su area pubblica, previa la stipula di una convenzione.
   La convenzione deve riportare la temporaneità, le modalità di

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE, AD USO INTERNO

96836
CDU/2026/00070
288
Rilascio certificato di destinazione urbanistica
Urbanistica
D142
Crema
CR
2026/0060276
26/10/2026
2026/4.8/56
2026/0060276
26/10/2026

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (CDU) - UFFICIO PATRIMONIO - GEOM. ALDO CHILOIRO

0

In esecuzione

28/10/2026 10:13:08
ivan arpini

27/11/2026 10:13:08
2026

552064,671057869
5021559,48766238

96836
642204
0
267
Istruttoria
Non eseguito

27/11/2026 10:13:08

96836
642205
0
268
Ricezione istanza
In esecuzione

28/10/2026 10:13:08
ivan arpini

28/10/2026 10:13:08
ivan arpini

96836
642206
0
266
Emissione certificato
Non eseguito

27/11/2026 10:13:08

96836
642207
0
265
Comunicazione
Non eseguito

96836
642208
0
269
Richiesta annullamento
Non eseguito

96836
642209
0
264
Avvio procedimento
Non eseguito

96836
642210
0
271
Verifica documentazione
Non eseguito

96836
642211
0
270
Richiesta integrazioni
Non eseguito

96836
642212
0
263
Attesa integrazioni
Non eseguito

96836
642213
0
272
Verifica integrazioni
Non eseguito

96836
642214

0
262
Archiviazione
Non eseguito

27/11/2026 10:13:08

96836
136747
Richiedente
0

28/10/2026

True
True

32057
0
- Ufficio Patrimonio ALDO CHILOIRO

ALDO CHILOIRO
- Ufficio Patrimonio

Piazza Duomo, 25 - 26013 Crema (CR) - ITALIA
Piazza Duomo
25

26013
Crema
CR

Piazza Duomo, 25 - 26013 Crema (CR) - ITALIA
Piazza Duomo
25

26013

Crema
CR

D6S5P8
a.chiloiro@comune.crema.cr.it
0373894562

32057
0
- Ufficio Patrimonio ALDO CHILOIRO

ALDO CHILOIRO
- Ufficio Patrimonio

Ufficio
Piazza Duomo, 25 - 26013 Crema (CR) - ITALIA
Piazza Duomo
25
26013
D142

1

Codice unita
D6S5P8

Email ufficio
a.chiloiro@comune.crema.cr.it

Telefono ufficio
0373894562

96836
189306
PT
D142
Crema
CR

46
44

28/10/2026

96836
189307
PT
D142
Crema
CR

46
219

28/10/2026

96836
189308
PT
D142
Crema
CR

46
220

28/10/2026

96836
9744583
Comune
01-Registrazione
Comune
Comune
Testo

96836
9744577
Diritti di segreteria
01-Registrazione
Diritti_di_segreteria
Importo diritti di segreteria
Valuta
Diritti di segreteria

NON DOVUTI
False
False
0

0

1

0
0

0
0
0
0
0

96836
9744574
Caratteristiche del certificato
01-Registrazione
cdu_caratt_certif
Caratteristiche del certificato
Tassonomia

96836
9744575
Data riferimento certificato storico
01-Registrazione
Data_certificato_storico
Data a cui si riferisce il certificato di destinazione urbanistica
Data

28/10/2026

96836
9744581
Numero seriale marca da bollo
01-Registrazione
NumeroBollo
Numero seriale della marca da bollo utilizzata
Testo

96836
9744580
Numero marca da bollo provvedimento
05-Certificato
Num_marca_bollo_provvedimento
Numero deriale della marca da bollo da apporre sul provvedimento
Testo

96836
9744576
Data scadenza rilascio
05-Certificato
Data_scadenza_rilascio

Data

96836
9744584
Ritiro Certificato
08-Esito
Ritiro_Certificato
data ritiro certificato
Testo

96836
9744578
GeoNorma Report
GeoNorma
geonorma_report

Report

<?xml version="1.0" encoding="utf-16"?> <SpatialQueryReport
xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema"> <GeometryQueryResults> <Key>0</Key>

<ParentKey /> <Key2 /> <ParentKey2 /> <IdIstanza>96836</IdIstanza> <Descrizione>Geometria dell'istanza</Descrizione> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <strSize>687 m²</strSize> </GeometryQueryResults> <DBGroupQueryResults> <Key>0\0</Key> <ParentKey>0</ParentKey> <Key2>0</Key2> <ParentKey2 /> <IdIstanza>96836</IdIstanza> <GroupName>Urbanistica</GroupName> </DBGroupQueryResults> <GeoNormaQueryResults> <Key>0\0\1</Key> <ParentKey>0\0</ParentKey> <Key2>0\1</Key2> <ParentKey2>0</ParentKey2> <GeoNormaNome>PGT vigente</GeoNormaNome> <GeoNormaFirmata>No</GeoNormaFirmata> <GeoNormaVerificata>No</GeoNormaVerificata> </GeoNormaQueryResults> <GroupQueryResults> <Key>0\0\1\0</Key> <ParentKey>0\0\1</ParentKey> <Key2>0\1\0</Key2> <ParentKey2>0\1</ParentKey2> <GroupName>Piano delle regole</GroupName> </GroupQueryResults> <GroupQueryResults> <Key>0\0\1\3</Key> <ParentKey>0\0\1</ParentKey> <Key2>0\1\3</Key2> <ParentKey2>0\1</ParentKey2> <GroupName>Tavola dei vincoli</GroupName> </GroupQueryResults> <GroupQueryResults> <Key>0\0\1\4</Key> <ParentKey>0\0\1</ParentKey> <Key2>0\1\4</Key2> <ParentKey2>0\1</ParentKey2> <GroupName>Componente geologica</GroupName> </GroupQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\0\5</Key> <ParentKey>0\0\1\0</ParentKey> <Key2>0\1\0\5</Key2> <ParentKey2>0\1\0</ParentKey2> <FeatureClassNome>Azzonamenti</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\0\14</Key> <ParentKey>0\0\1\0</ParentKey> <Key2>0\1\0\14</Key2> <ParentKey2>0\1\0</ParentKey2> <FeatureClassNome>Fascia di rispetto stradale</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\3\1</Key> <ParentKey>0\0\1\3</ParentKey> <Key2>0\1\3\1</Key2> <ParentKey2>0\1\3</ParentKey2> <FeatureClassNome>Ambiti agricoli PTCP</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\3\50</Key> <ParentKey>0\0\1\3</ParentKey> <Key2>0\1\3\50</Key2> <ParentKey2>0\1\3</ParentKey2> <FeatureClassNome>Zona di rispetto del reticolo idrico 4m</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\4\0</Key> <ParentKey>0\0\1\4</ParentKey> <Key2>0\1\4\0</Key2> <ParentKey2>0\1\4</ParentKey2> <FeatureClassNome>Fattibilità geologica</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureClassQueryResults> <Key>0\0\1\4\2</Key> <ParentKey>0\0\1\4</ParentKey> <Key2>0\1\4\2</Key2> <ParentKey2>0\1\4</ParentKey2> <FeatureClassNome>Pericolosità sismica locale</FeatureClassNome> <FeatureClassType>Polygon</FeatureClassType> </FeatureClassQueryResults> <FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\0\5\1</Key> <ParentKey>0\0\1\0\5</ParentKey> <Key2>0\1\0\5\1</Key2> <ParentKey2>0\1\0\5</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <NFeatures>1</NFeatures> <Size>687.277360183598</Size> <strSize>687 m²</strSize> <Percent>1</Percent> <strPercent>100,0%</strPercent> <GNClass>Ambiti destinati all'attività agricola - Ambito Agricolo</GNClass> <Descrizione>Ambiti destinati all'attività agricola - Ambito Agricolo</Descrizione> <GNDetail /> </FeatureQueryResults> <FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\0\14\1</Key> <ParentKey>0\0\1\0\14</ParentKey> <Key2>0\1\0\14\1</Key2> <ParentKey2>0\1\0\14</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <NFeatures>1</NFeatures> <Size>357.7682639215609</Size> <strSize>358 m²</strSize> <Percent>0.52055877968392172</Percent> <strPercent>52,1%</strPercent> <GNClass>Fasce di arretramento stradale</GNClass> <Descrizione>Fasce di arretramento stradale</Descrizione> <GNDetail /> </FeatureQueryResults> <FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\3\1\1</Key> <ParentKey>0\0\1\3\1</ParentKey> <Key2>0\1\3\1\1</Key2> <ParentKey2>0\1\3\1</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <NFeatures>1</NFeatures> <Size>687.277360183598</Size> <strSize>687 m²</strSize> <Percent>1</Percent> <strPercent>100,0%</strPercent> <GNClass>Ambiti agricoli strategici di interesse del P.T.C.P.</GNClass> <Descrizione>Ambiti agricoli strategici di interesse del P.T.C.P.</Descrizione> <GNDetail>Art. 19bis comma 1 N.T.A. del P.T.C.P.</GNDetail> </FeatureQueryResults> <FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\3\50\1</Key> <ParentKey>0\0\1\3\50</ParentKey> <Key2>0\1\3\50\1</Key2> <ParentKey2>0\1\3\50</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <NFeatures>1</NFeatures> <Size>11.83303800282313</Size> <strSize>12 m²</strSize> <Percent>0.017217267275706671</Percent> <strPercent>1,7%</strPercent> <GNClass>Fascia di rispetto del reticolo idrico 4m</GNClass> <Descrizione>Fascia di rispetto del reticolo idrico 4m</Descrizione> <GNDetail /> </FeatureQueryResults> <FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\4\0\1</Key> <ParentKey>0\0\1\4\0</ParentKey> <Key2>0\1\4\0\1</Key2>

<ParentKey2>0\1\4\0</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType> <NFeatures>1</NFeatures>
<Size>687.277360183598</Size> <strSize>687 m²</strSize> <Percent>1</Percent>
<strPercent>100,0%</strPercent> <GNClass>Classe 1</GNClass> <Descrizione>Classe 1</Descrizione>
<GNDetail>Fattibilità senza particolari limitazioni</GNDetail> </FeatureQueryResults>
<FeatureQueryResults> <Key>0\0\1\4\2\1</Key> <ParentKey>0\0\1\4\2</ParentKey>
<Key2>0\1\4\2\1</Key2> <ParentKey2>0\1\4\2</ParentKey2> <FeatureType>Polygon</FeatureType>
<NFeatures>1</NFeatures> <Size>687.277360183598</Size> <strSize>687 m²</strSize>
<Percent>1</Percent> <strPercent>100,0%</strPercent> <GNClass>Scenario PSL Z4a - Amplificazioni
litologiche e geometriche</GNClass> <Descrizione>Scenario PSL Z4a - Amplificazioni litologiche e
geometriche</Descrizione> <GNDetail /> </FeatureQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults>
<Key>0\0\1\0\5\1\1</Key> <ParentKey>0\0\1\0\5\1</ParentKey> <Key2>0\1\0\5\1\1</Key2>
<ParentKey2>0\1\0\5\1</ParentKey2> <DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName>
<DocumentPartition>Art. 23 Generalità</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>23</DocumentNum> <DocumentRubrica>Generalità</DocumentRubrica>
</GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults> <Key>0\0\1\0\5\1\2</Key>
<ParentKey>0\0\1\0\5\1</ParentKey> <Key2>0\1\0\5\1\2</Key2> <ParentKey2>0\1\0\5\1</ParentKey2>
<DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName> <DocumentPartition>Art. 23.1 Ambito
agricolo</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>23.1</DocumentNum> <DocumentRubrica>Ambito agricolo</DocumentRubrica>
</GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults> <Key>0\0\1\0\5\1\3</Key>
<ParentKey>0\0\1\0\5\1</ParentKey> <Key2>0\1\0\5\1\3</Key2> <ParentKey2>0\1\0\5\1</ParentKey2>
<DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName> <DocumentPartition>Art. 14 Ambiti del tessuto
urbano consolidato</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>14</DocumentNum> <DocumentRubrica>Ambiti del tessuto urbano
consolidato</DocumentRubrica> </GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults>
<Key>0\0\1\0\14\1\1</Key> <ParentKey>0\0\1\0\14\1</ParentKey> <Key2>0\1\0\14\1\1</Key2>
<ParentKey2>0\1\0\14\1</ParentKey2> <DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName>
<DocumentPartition>Art. 40.2 Fascia di arretramento e di rispetto stradale</DocumentPartition>
<DocumentLevel>Art.</DocumentLevel> <DocumentNum>40.2</DocumentNum>
<DocumentRubrica>Fascia di arretramento e di rispetto stradale</DocumentRubrica>
</GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults> <Key>0\0\1\3\50\1\1</Key>
<ParentKey>0\0\1\3\50\1</ParentKey> <Key2>0\1\3\50\1\1</Key2> <ParentKey2>0\1\3\50\1</ParentKey2>
<DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName> <DocumentPartition>Art. 36 Reticolo
idrografico</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>36</DocumentNum> <DocumentRubrica>Reticolo idrografico</DocumentRubrica>
</GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults> <Key>0\0\1\3\50\1\2</Key>
<ParentKey>0\0\1\3\50\1</ParentKey> <Key2>0\1\3\50\1\2</Key2> <ParentKey2>0\1\3\50\1</ParentKey2>
<DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName> <DocumentPartition>Art. 36.1 Norme comuni al
reticolo idrografico</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>36.1</DocumentNum> <DocumentRubrica>Norme comuni al reticolo
idrografico</DocumentRubrica> </GNClassReferenceQueryResults> <GNClassReferenceQueryResults>
<Key>0\0\1\4\0\1\1</Key> <ParentKey>0\0\1\4\0\1</ParentKey> <Key2>0\1\4\0\1\1</Key2>
<ParentKey2>0\1\4\0\1</ParentKey2> <DocumentName>PdR6 Norme tecniche</DocumentName>
<DocumentPartition>Art. 39.1 Norme geologiche - Generalità</DocumentPartition>
<DocumentLevel>Art.</DocumentLevel> <DocumentNum>39.1</DocumentNum>
<DocumentRubrica>Norme geologiche - Generalità</DocumentRubrica> </GNClassReferenceQueryResults>
<GNClassReferenceQueryResults> <Key>0\0\1\4\0\1\2</Key> <ParentKey>0\0\1\4\0\1</ParentKey>
<Key2>0\1\4\0\1\2</Key2> <ParentKey2>0\1\4\0\1</ParentKey2> <DocumentName>PdR6 Norme
tecniche</DocumentName> <DocumentPartition>Art. 39.2 Classe di fattibilità geologica 1 - fattibilità senza
particolari limitazioni</DocumentPartition> <DocumentLevel>Art.</DocumentLevel>
<DocumentNum>39.2</DocumentNum> <DocumentRubrica>Classe di fattibilità geologica 1 - fattibilità senza
particolari limitazioni</DocumentRubrica> </GNClassReferenceQueryResults> </SpatialQueryReport>

96836
9744579
Mappa1
GeoNorma
Mappa1
Mappa PGT - Piano delle regole
Mappa

(Mappa: CDU_PdR - Scala 1:2000 - Dimensioni 16x11,5 cm)

96836
9744582
EstrattoVincoli
GeoNorma
EstrattoVincoli
Estratto tavola dei vincoli
Mappa

(Mappa: CDU_Vincoli - Scala 1:7000 - Dimensioni 16x11,5 cm)

96836
1335955
Verifica tecnica
Verifica tecnica generale
Documentale
Estratto di mappa catastale
mappacat

96836
1335956
Verifica formale
Verifica formale generale
Documentale
Istanza per rilascio certificato dest. urbanistica (Ai sensi dell'art. 30 del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001 n.380)
STU-EDI-CDU

96836

1335957
Verifica amministrativa
Pagamento
Documentale
Ricevuta diritti di segreteria/istruttoria
RIC-DIR-SEG

96836
1335958
Verifica tecnica
Verifica tecnica generale
Documentale
Altri allegati (specificare nella colonna Descrizione)
ALTRI-ALLEGATI

96836
1335959
Verifica amministrativa
Pagamento
Documentale
Ricevuta di pagamento dell'imposta di bollo
MARCA_BOLLO

96836
1335960
Verifica formale
Verifica formale generale
Documentale
Copia del documento di identità del dichiarante
DAE-CDI

96836
1335961
Verifica formale
Verifica formale generale
Documentale
Ulteriori mappali oggetto della richiesta di certificato
CDU_altri_mappali